

La riforma

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.senato.it  
www.repubblica.it

# “Trattativa sul Senato o sarà paralisi”

L'appello di Grasso per una “soluzione politica”. “Così la maggioranza non c'è”

“Auspicio piccole correzioni. Semplificare l'iter legislativo è un'esigenza ineludibile”

SILVIO BUZZANCA

ROMA. «Adelante, Pedro, con juicio». Pietro Grasso si presenta alla Festa nazionale dell'Unità a Milano e sulle riforme costituzionali cita i “Promessi sposi” e il gran cancelliere milanese Antonio Ferrer, circondato nella sua carrozza da una folla di manifestanti che invita il cocchiere ad avanzare. Ma con prudenza.

Tanta prudenza. Fino al pun-

to di lanciare un appello alla trattativa alle parti in causa per evitare il blocco di un processo riformatore che serve molto al paese. «Invito a trovare una soluzione politica per riuscire a superare quello che può essere un impasse. E spero che non lo sia, sul profilo dei numeri al Senato» dice infatti Grasso nel dibattito con Debora Serracchiani, vicesegretario del Pd.

Il presidente di Palazzo Madama vede infatti grossi rischi sull'articolo 2 del progetto di riforma. Spiega che «sino ad oggi

la maggioranza al Senato non ha dato problemi». «Attualmente la maggioranza al Senato c'è e sono convinto che ci sarà. Il problema è che se fai il computo degli emendamenti proposti all'articolo 2, si vede che questa maggioranza potrebbe non esserci se tutti confermassero le

loro proposte».

Dunque è meglio trattare, discutere, vedere di apportare modifiche che evitino di cadere in uno stallo. A questo punto, spiega Grasso, sarebbe giusto «fare piccole modifiche». Per esempio si potrebbero ripensare le competenze del Senato e tornare a quelle funzioni esclusive di Palazzo Madama che erano previste nel testo approvato da Palazzo Madama e poi cassate alla Camera. Comunque, Grasso è ottimista e pensa che alla fine il progetto arriverà in porto. Perché, spiega le riforme sono necessarie. «La semplificazione del procedimento legislativo - dice - per me è una cosa essenziale e le riforme che vanno in questo senso sono assolutamente ineludibili. Bisogna farle presto e bene». Dunque “avanti con giudizio”.

Invito rivolto ai senatori e al-

le forze politiche che in vista dell'arrivo in aula a settembre della riforma costituzionale annunciano battaglia. E in quanto a lui, che nel paragone manzoniano finisce per assumere il ruolo del cocchiere che deve guidare la carrozza delle riforme, Grasso assicura che il suo compito «è quello di far discutere, far votare, senza essere mai influenzato da quelle che sono le mie idee personali».

Il presidente del Senato lo dice quasi con il rammarico di non potere partecipare al confronto che ritiene «sempre aperto» Perché, spiega, «per una vita sono stato portato ad essere imparziale da magistrato. Poi pensavo di poter esprimere le mie idee in politica, e invece sono diventato presidente e da quel momento anche qui ho dovuto essere imparziale».

MODULAZIONE RISERVATA

I PUNTI

ITER VELOCE

L'iter riprende in commissione l'8 settembre. Il governo vuole andare presto in aula

SENATO ELETTIVO

Tra opposizioni e minoranza del Pd potrebbero esserci i voti per tornare al Senato elettivo

EMENDAMENTI

Depositati più di 500 mila emendamenti, la maggior parte della Lega per ostruzionismo



**VOLONTARI**  
Pietro Grasso con i volontari della Festa dell'Unità nazionale, iniziata ieri a Milano